

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

“La celebrazione della Messa è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù. La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: “Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente”. No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l’Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell’altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che diede ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell’ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza. [...] Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l’altare in processione a fare la comunione, in realtà è **Cristo che ci viene incontro** per assimilarci a sé. C’è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell’Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant’Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me». Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l’Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l’impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l’Eucaristia diventi corpo di Cristo. E’ bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!” *(dalle Catechesi di Papa Francesco)*

Anche noi oggi portiamo in processione il Corpo del Signore: ma è Lui che cammina e che “porta” noi; i nostri canti e i fiori sparsi sul cammino testimoniano un Gesù vivo che vede i nostri gesti di fede e ascolta le preghiere dei nostri cuori, che tocca con i suoi piedi le strade che percorriamo ogni giorno e le rende “sante” e luminose; la nostra adorazione non serve a onorare lui ma a stabilire il suo pensiero e il suo Spirito in noi, a consacrare il tempo, tutto il tempo che viviamo, a Lui perché lo trasformi in grazia, cioè in dono gratuito. “Fare la comunione” in fondo è proprio questo: camminare umilmente con il nostro Dio.

Festa del Sacro Cuore

Venerdì prossimo, 28 giugno, si celebra nella Chiesa la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, festa particolarmente cara alla spiritualità dehoniana che riassume in essa i propri punti fondamentali (che poi sono quelli di ogni cristiano): l'amore adorante a Dio e l'amore concreto ai fratelli. Grazie al Sacro Cuore del Signore, pieno di misericordia, infatti noi veniamo lavati e purificati e nello stesso tempo infiammati e inviati, perché il nostro cuore sia simile al Suo.

La comunità dehoniana ci invita a partecipare alla solenne s. Messa che verrà celebrata nella Cappella del Noviziato alle **ore 19.00**.

A proposito...

Dopo l'estate una triste novità: la presenza dehoniana tanto cara a intere generazioni di vitorchianesi non potrà più essere mantenuta e il Noviziato, adiacente alla struttura alberghiera "la Dimora", verrà affidato alla gestione della Diocesi di Viterbo, che certamente vorrà custodire quanto di buono (ed è tanto!) è stato fatto finora. E' ancora presto per definire date e modalità così come è prematura domandarsi chi e come verrà gestita la casa del Noviziato. Mentre vediamo ancora una volta trasformarsi il nostro paese e chiudersi una "stagione" ricca di ricordi, non possiamo che rifugiarsi nella preghiera, perché Dio benedica tutti i dehoniani che sono passati e hanno fatto del bene, perché doni loro nuove vocazioni, e perché noi sappiamo far fruttificare il bene ricevuto e ci prepariamo a una nuova "stagione" di grazia e di impegno.

Ringraziamenti

Con la processione di oggi, del Corpus Domini, si chiude un periodo intenso e denso di festività solenni ed importanti, iniziato con il Venerdì Santo: voglio ancora una volta esprimere riconoscenza a tutte le realtà ecclesiali e civili che hanno condiviso la gioia e la fatica della preparazione e della realizzazione dei diversi eventi; una benedizione speciale alle Confraternite (con le quali ci siamo ripromessi di organizzare una uscita), alla banda musicale "Fedeli di Vitorchiano, veramente fedele alle nostre processioni, alle autorità civili e militari che hanno partecipato alla nostra gioia; ma non voglio dimenticare chi opera preziosamente e nascostamente, a partire dalle nostre suore, senza dimenticare i "Cavalieri del Soccorso", rassicurante presenza ogni volta, e i tanti fedeli che in svariati modi hanno profuso il loro impegno.

Orario della s. Messa al Monastero

Durante il mese di **Luglio ed Agosto** la s. Messa al Monastero della domenica sera verrà celebrata più tardi, **alle ore 19.00**; L'orario delle altre ss. Messe rimane per ora invariato: prefestiva ore 18 a s. Maria; ore 9.00 a s. Maria (fino al 30 giugno), e 11.30 a s. Amanzio.



La supplica è espressione del cuore che confida in Dio, che sa che non può farcela da solo. Nella vita del popolo fedele di Dio troviamo molte suppliche piene di tenerezza credente e di profonda fiducia. Non togliamo valore alla preghiera di domanda, che tante volte ci rasserena il cuore e ci aiuta ad andare avanti lottando con speranza. La supplica di intercessione ha un valore particolare, perché è un atto di fiducia in Dio e insieme un'espressione di amore al prossimo. Alcuni, per pregiudizi spiritualisti, pensano che la preghiera dovrebbe essere una pura contemplazione di Dio, senza distrazioni, come se i nomi e i volti dei fratelli fossero un disturbo da evitare. Al contrario, la realtà è che la preghiera sarà più gradita a Dio e più santificatrice se in essa, con l'intercessione, cerchiamo di vivere il duplice comandamento che ci ha lasciato Gesù. L'intercessione esprime l'impegno fraterno con gli altri quando in essa siamo capaci di includere la vita degli altri, le loro angosce più sconvolgenti e i loro sogni più belli. Di chi si dedica generosamente a intercedere si può dire con le parole bibliche: «Questi è l'amico dei suoi fratelli, che prega molto per il popolo».

Preghare per sé stessi non è sempre atto di egoismo, specialmente se è animato dall'abbandono fiducioso di chi, come spesso troviamo nei salmi, si sente solo e sa di non aver altra speranza che in Dio; se, come s. Paolo, domandiamo che ci vengano tolte certe “*spine nella carne*” che ci molestano e ci opprimono, forse ci sentiremo rispondere “*Ti basta la mia grazia*” e in queste parole troveremo la pace; se non avviene quello che speravamo o accade ciò che temevamo, i salmi ci aiutano a gridare a Dio: “*Svegliati, perché dormi, Signore?*” e a chiedere il suo intervento misericordioso, senza dubitare di Lui.

La preghiera di intercessione d'altro canto ha una forza in più: quella della “comunione” per la quale i cuori, seppur distanti, si uniscono e il bene richiesto per gli altri diventa fin da subito consolazione e speranza di entrambi; quando l'amore spinge a dimenticarsi di sé e a intercedere per le persone amate è già un segno bellissimo.

Tuttavia Gesù ha detto: “*Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete?*” per indicare un altro livello di intercessione, quello di chi, senza dimenticare i propri cari e i vicini, prega anche per i nemici e per chi non si sente amato: in questo caso la preghiera diventa anche un impegno personale, una battaglia da combattere all'interno prima che all'esterno, per vincere i pregiudizi e rimanere aperti alle possibilità “impossibili” che solo Dio sa creare.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dodicesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 23 giugno SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE</p> <p><i>Tutti mangiarono a sazietà.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>10.00 (S. Maria) Solenne processione del Corpus Domini</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 24 giugno NASCITA DI S. GIOVANNI BATTISTA</p> <p><i>Ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Martedì 25 giugno</p> <p><i>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.</i></p>	<p>18.00 CARRER NICODEMO (MARIO)</p>
<p>Mercoledì 26 giugno</p> <p><i>Dai loro frutti li riconoscerete.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 27 giugno</p> <p><i>La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.</i></p>	<p>18.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 28 giugno SACRATISSIMO CUORE DI GESU'</p> <p><i>Uno dei soldati gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.</i></p>	<p>18.00</p> <p>19.00 (Dehoniani) S. Messa solenne</p>
<p>Sabato 29 giugno SS. PIETRO E PAOLO</p> <p><i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO BUZZI PIETRO AGOSTINI DIANA</p>
<p>Domenica 30 giugno 13^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Prese la ferma decisione di met- tersi in cammino verso Gerusa- lemme. Ti seguirò ovunque tu vada.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p>